

Comunicato stampa

Nuovo Contratto Collettivo di Lavoro per i giornalisti romandi e risoluzione a favore del Ticino

- L'Associazione Ticinese dei Giornalisti, sezione di impresum, comunica che venerdì scorso l'Assemblea straordinaria dei delegati di impresum riunita a Friburgo, ha accettato a maggioranza il nuovo Contratto Collettivo di Lavoro (CCL) dei giornalisti romandi. Dal 1.1.2014 i 2'000 giornalisti romandi avranno così un nuovo CCL in sostituzione di quello precedente, disdetto unilateralmente dagli editori alcuni mesi fa, a motivo della crisi strutturale ed economica dei media.

L'Assemblea di impresum, dopo una lunga e a tratti accesa discussione, ha preferito questa nuova convenzione collettiva al vuoto contrattuale, che un rifiuto avrebbe comportato. E ciò nonostante il fatto che il nuovo CCL non preveda più gli scatti salariali automatici della Convenzione precedente.

Di fronte all'intransigenza degli editori, che chiedevano la soppressione di qualunque garanzia salariale, Impresum è riuscita ad ottenere un salario minimo d'entrata per i giornalisti al primo anno di lavoro di 5'843.- fr e un sistema di colloqui obbligatori in base ai quali ogni due anni verrà decisa la progressione salariale individuale per ogni giornalista. Gli editori si sono impegnati a garantire una progressione analoga a quella del passato (2'000 fr. circa in 15 anni). I criteri previsti dalla CCL per gli scatti salariali individuali sono la qualità del lavoro, l'anzianità di servizio, i salari del mercato svizzero e la situazione economica dell'impresa.

L'Assemblea di impresum ritiene che il nuovo CCL consenta di ottenere condizioni di lavoro migliori rispetto al rischio di un vuoto contrattuale simile a quello che vivono i colleghi svizzeri tedeschi e ticinesi da ormai 10 anni. Il CCL dei giornalisti romandi conferma tutti i diritti a fin qui acquisiti (i salari) e tutte le conquiste sociali ottenute negli scorsi anni, tra cui i minimi dei giornalisti liberi e dei fotografi. In alcuni punti la nuova CCL migliora

ulteriormente tale situazione (congedo pagato per la nascita di un figlio, protezione contro il licenziamento) e soprattutto riattiva la Commissione paritetica tra editori e giornalisti, nella quale sarà possibile discutere gli impegni assunti dalle due parti.

In questo senso impresum ritiene che gli editori si siano impegnati con uno spirito nuovo che andrà verificato durante i tre anni di durata della CCL.

Il nuovo CCL è stato accettato dal 70 % dei giornalisti romandi e dalla stragrande maggioranza dell'Assemblea. Decisivo è stato l'appello del presidente dei giornalisti liberi affinché venisse accettato il nuovo CCL e non si cadesse nella situazione che caratterizza la Svizzera tedesca e il Ticino, dove, senza contratto collettivo, si registrano le condizioni peggiori per i giornalisti.

- All'unanimità (vedi fotografia allegata, liberamente utilizzabile) è stata poi votata la risoluzione che esorta la presidenza di Schweizer Media, l'associazione degli editori svizzeri tedeschi e ticinesi, a sottoporre entro il 18 di dicembre alla propria Assemblea l'accordo sulle condizioni contrattuali minime concluso negli scorsi mesi tra il comitato di impresum e quello di Schweizer medien. Se la tale raccomandazione non dovesse essere seguita, impresum ne dedurrà che il partenariato con gli editori svizzeri tedeschi e ticinesi non è più possibile.

Il Comitato dell'Associazione Ticinese dei Giornalisti